



Ufficio Legislativo e Affari Giuridici

Roma, 23 dicembre 2010

Alle Organizzazioni Regionali
e Provinciali CONFESERCENTI

**Ai Coordinatori Area Ambiente
ed Energia**

Loro sedi

Prot. n. 4249.11/2010 GDA

**Oggetto: Divieto commercializzazione sacchetti di plastica. Mancata proroga. Nota Rete
Imprese Italia ai Ministri.**

Tanti le ultimissime notizie, che riferiscono la posizione assunta dal Ministro dell'Ambiente circa la prospettata proroga del termine del prossimo 1° gennaio previsto per la decorrenza del divieto di commercializzazione di sacchetti di plastica per l'asporto delle merci, posizione che avrebbe comportato l'esclusione della proroga dal testo del "decreto milleproroghe", approvato il 22 dicembre e non ancora ufficializzato, **Rete Imprese Italia ha deciso di inviare ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, nonché al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, una lettera nella quale si chiede, pur condividendo gli obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale che la normativa intende perseguire, "un intervento normativo che, in linea con quanto disposto dall'art. 1, commi 1129 e segg., della legge 27 dicembre 2006, n. 296, preveda un regime transitorio di applicazione della normativa durante il quale sia possibile, nelle more della definizione dei criteri di biodegradabilità dei sacchi per l'asporto, lo smaltimento graduale delle scorte accumulate dagli operatori"**.

Ciò in quanto "non si può che constatare come, allo stato attuale, ci si trovi nell'identica situazione che aveva giustificato le proroghe degli scorsi anni. Va evidenziato, infatti, che tali proroghe erano state dettate dalla mancanza del decreto interministeriale che avrebbe dovuto definire il programma sperimentale nazionale, con l'individuazione delle misure da introdurre progressivamente al fine di giungere al divieto definitivo. Gli interventi normativi non possono, infatti, limitarsi al semplice divieto di commercializzazione. Dovrebbero, piuttosto, orientare il comportamento degli operatori verso soluzioni ambientalmente sostenibili e, al tempo stesso, fornire loro tutti gli strumenti, anche conoscitivi, necessari per adeguarsi al nuovo quadro normativo. L'assenza di tali misure lascia oggi irrisolte numerose criticità", quali "la mancata individuazione puntuale delle tipologie di sacchetti da sostituire, in quanto sono presenti, nelle attività del commercio, svariati tipi di imballaggi che non servono solamente per il trasporto della merce, ma rivestono anche una funzione protettiva e di tutela igienico sanitaria e qualitativa dei prodotti. Va considerato, inoltre, che, per dare effettiva applicazione al divieto, è indispensabile che il mercato abbia un'adeguata capacità di fornitura dei sacchetti biodegradabili attraverso una filiera produttiva che, ancora oggi, non è stata realizzata nè incentivata producendo forti criticità in termini di approvvigionamento. Tutto ciò rischia di generare solamente manovre speculative sul mercato

che potrebbero portare ad un ulteriore aumento del costo dei sacchetti biodegradabili e ad una distorsione del mercato e della concorrenza”.

Cordiali saluti,

Giuseppe Dell'Aquila

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Dell'Aquila', with a long horizontal flourish extending to the right.